

(1931 - 1995)

A 20 anni dalla morte vescovo Eugenio Corecco

di ROBY NORIS

Vent'anni fa come oggi (1 marzo 1995 ndr) moriva il vescovo Eugenio Corecco lasciando molti, come me, orfani di un padre spirituale, di un amico, di un saggio, di un pensatore eccezionale. Uno che sapeva voler bene alle persone senza giudicarle, anche se era rigoroso e preciso nelle analisi: sapeva distinguere l'affermazione di un principio su cui non si doveva transigere, dalla capacità di accoglienza delle persone anche quando ne combinavano di tutti i colori. Trasmetteva la gioia di vivere rendendo ragione del senso delle cose, della ragionevolezza della bellezza della vita. Studente ventiduenne, ho chiesto la mano di mia moglie "a lui", che ci ha detto che era una buona idea. Ci ha seguito per molti anni con affetto e saggezza. Da Vescovo, qualche anno prima di morire, mi ha affidato Caritas Ticino, un direttore laico non era certo nel-

la tradizione e nelle aspettative, e rivoluzionò le basi del modello di intervento sociale che fino ad allora era indiscusso: il "bisogno" non doveva più essere il punto di riferimento per pensare al sociale, ma la "persona" che è molto più del suo bisogno, cioè portatrice di risorse. Ho una gratitudine smisurata per questa idea straordinaria che mi ha arricchito personalmente permettendomi di lottare controcorrente per affermare un pensiero geniale che fonda la speranza su una visione positiva e vincente della persona, anche quella più segnata dalla sofferenza e dal limite. Non era un sociologo o un economista ma un uomo di fede e questa immagine della persona non definita dai limiti ma dalle risorse, nasceva proprio dalla sua

capacità di coniugare fede e ragione: la salvezza è possibile per tutti. Scoprire in seguito in alcuni economisti e pensatori di altre culture, la stessa idea delle "risorse sempre presenti", mi ha fatto apprezzare ancora di più quest'uomo saggio che aveva visioni ampie, portatore di un pensiero sano che poteva dialogare anche con posizioni laiche o di altro credo religioso, sulla base di una onestà intellettuale che apre i confini del pensiero e dell'universo. Grazie Eugenio. ■

UN SAGGIO
CHE SAPEVA VOLER BENE

Il vescovo EUGENIO

UN RICORDO
DI MONS.
EUGENIO CORECCO

Caritas Ticino

LO HA RICORDATO COSÌ:

WEB

2005

creazione del sito web
www.eugenio-corecco.ch



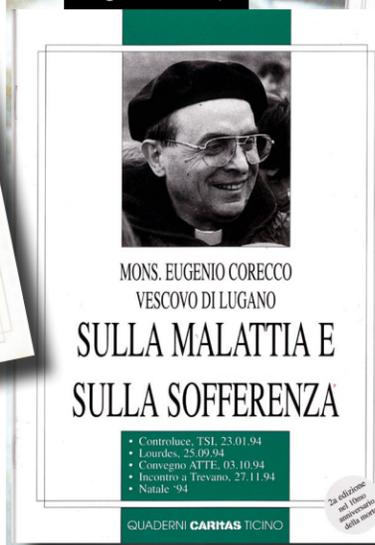
1992

Atti del convegno
del 50esimo
di Caritas Ticino



1995

Raccolta di
interventi
di mons. Corecco
sulla malattia e
sulla sofferenza
(versione italiana,
inglese, rumena)



PUBBLICAZIONI

2012

Raccolta di testi in occasione del
70esimo di Caritas Ticino
e della inaugurazione
del CATISHOP.CH

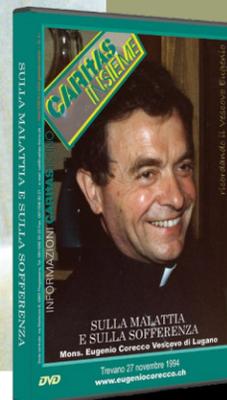


e 22 articoli pubblicati su
Caritas Ticino Rivista

VIDEO E DVD

2014

Rubrica video
con Giacomo B. Contri,
in dialogo con
mons. Corecco
e Carlo Doveri



Registrazione,
1994
Trevano

2005

2005

A 10 anni
dalla morte
diversi
contributi,
nel ricordo
di mons.
Corecco



e 17 video di Caritas Ticino

La carità non ha
come misura
il bisogno dell'altro,
ma la ricchezza
dell'amore di Dio.
È infatti limitante
guardare all'uomo
e valutarlo a partire
dal suo bisogno,
poiché l'uomo è di
più del suo bisogno.

Eugenio Corecco, Vescovo di Lugano (1992)

► CATISHOP.CH, Lugano Pregassona, facciata

CATISHOP.CH
CARITAS TICINO

BACK
CARITAS
TICINO